

IL CD

Rarità musicali della Milano spagnola

Pavane, gagliarde, sonetti: Croci e Mascardi ridanno vita alla ricca produzione dell'epoca

di **Angelo Foletto**

Milano spagnola. Non solo la cinta difensiva di cui ancor oggi sopravvivono alcuni resti (i Bastioni, gli avanzi degli 11 chilometri di Mura fortificate che collegavano le porte tra cui la Romana eretta nel 1598 per le nozze tra Margherita d'Austria con Filippo II di Spagna), la Darsena, Carlo e Federico Borromeo o la peste manzoniana. La dominazione lasciò anche segni importanti d'arte, tra cui la Chiesa di San Giuseppe e di Sant'Antonio Abate o il Collegio Elvetico (oggi, dopo varie metamorfosi, Palazzo del Senato), opere pittoriche e testimonianze di una pratica musicale rilevante. Importata e adattata su quella della corte di Madrid, nel XVI secolo, ebbe vivacità e autori significativi che fecero di Milano un centro di raffinato gusto musicale internazionale.

Di ciò ci documenta, con un'antologia di pregevole qualità artistica, il duo formato da Maurizio Croci (clavicembalo e organo) e Evangelina Mascardi (vihuela, antico strumento a pizzico della famiglia dei liuti, nato in Spagna e in Italia noto come viola da mano) in un ricercato programma registrato all'Auditorium Stelo Molo della RSI, e in parte proposto in agosto a San Bernardino alle Monache, per Milano Arte Musica. La *Batalia Taliana* "para tecla y vihuela" di Matthias Werrecore, primo numero suonato nel cd, dà l'inizio della storia musicale della "Milano spagnola", titolo dell'itinerario discografico ideato per l'etichetta Arcana. La "batalia" evocata e "descritta" dalle note del compositore fiammingo che dal 1522 al 1550 fu maestro di Cappella del Duomo – e di cui sostenne di essere stato "testimone delle peggiori atrocità" (in realtà ricerche musicologiche han-



Interpreti
Qui Maurizio Croci (clavicembalo, organo) e Evangelina Mascardi (vihuela, antico strumento)

L'antologia



La raccolta dell'etichetta Arcana

no smentito l'autore; ma la rivincita e la popolarità del brano dice quanto quello scontro avesse segnato l'ambiente milanese) – è quella di Pavia. Quando, il 24 febbraio 1525, l'esercito francese guidato da re Francesco I fu sconfitto dall'armata di Carlo V (a cui era alleato Francesco II Sforza, ultimo Duca di Milano indipendente), avviando la dominazione spagnola.

L'affascinante e smagliante itinerario musical-milanesi composto dal duo Mascardi-Croci, solisti e studiosi del periodo strumentale rinascimentale, ha preso le mosse da un progetto di ricerca dell'Haute École de Musique di Losanna nato per attestare che allora tastiere e strumenti a pizzico avevano un repertorio interscambiabile. Il confronto tra fonti musicali e letterarie ha permesso di fotografare e ridare vita sonora a una produzione ricca e poco nota. Sviluppata nell'ambiente della colta

reggia di Carlo V, aveva trovato facile penetrazione e accoglienza alla corte italiana di Filippo II, dal 1540 Duca di Milano. Così la città diede ospitalità a musicisti già al servizio della Cappella Reale, tra cui il celebre tastierista (l'"Orfeo dei nostri giorni") Antonio de Cabezón nel 1548. E magari quelle che ascoltiamo nel cd furono le "bellissime pavane e gagliarde" che accompagnarono il banchetto offerto dagli Sforza l'1 gennaio 1549 al futuro imperatore. Altri brani rievocano nel titolo l'ambiente italiano (*Soneto lombardo, Galiarda milanese*). Ancor più lo richiama il nome di un autore, Pietro Paolo Borrono noto come Petrus Paulus Mediolanensis, importante compositore e liutista ma anche figura sinistra, sicario o organizzatore di assassini politici, per conto dei governatori imperiali Alfonso D'Avolos e Ferrante Gonzaga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA